

Nel maggio e nel settembre 2014 il Fondo monetario internazionale ha pubblicato i risultati della sua valutazione sul settore finanziario.

Come membro del Fondo monetario internazionale (FMI), la Svizzera si è impegnata, in virtù della rilevanza della propria piazza finanziaria, a partecipare regolarmente al *Financial Sector Assessment Program* (FSAP). Ciò costituisce anche un requisito per fare parte del Financial Stability Board (FSB).

Lo scopo della verifica FSAP del FMI è quello di valutare la stabilità di una piazza finanziaria, formulando nel contempo eventuali raccomandazioni per il suo rafforzamento. Inoltre, il FMI valuta e attribuisce un voto al grado di adempimento dei principi fissati dagli organismi di standardizzazione internazionali (BCBS, IAIS e IOSCO) per la regolamentazione e la vigilanza dei mercati finanziari. Questi tre cataloghi di principi, ulteriormente sviluppati con regolarità, comprendono tra 26 e 37 requisiti, il cui grado di attuazione viene classificato come raggiunto in modo completo, ampio o parziale, oppure non raggiunto.

La pubblicazione del FMI comprendeva un rapporto sulla stabilità finanziaria, una relazione riassuntiva nonché tre rapporti dettagliati sul rispetto degli standard normativi e di vigilanza internazionali per banche, imprese di assicurazione e mercati. Sono inoltre stati pubblicati quattro rapporti tecnici imperniati su determinate tematiche, segnatamente *stress test* in ambito bancario, rischi sistemici e pericolo di contagio, vigilanza macroprudenziale nonché infrastrutture dei mercati finanziari.²⁰

Valutazione del FMI sulla stabilità finanziaria

La valutazione espressa nei confronti della Svizzera è stata complessivamente positiva. Secondo il giudizio del FMI, il settore finanziario svizzero risulta sostanzialmente robusto e stabile, anche in scenari di stress particolarmente critici. Gli specialisti del FMI hanno individuato pericoli concreti a seguito di fattori quale il perdurare dei bassi tassi d'interesse e il correlato rischio di variazione dei tassi, gli squilibri

sul mercato immobiliare, la problematica fiscale con gli Stati Uniti e i possibili ostacoli posti all'accesso transfrontaliero ai mercati. Nonostante la riduzione del rischio e l'incremento dei livelli di capitale proprio, il FMI ha raccomandato per le grandi banche svizzere un'ulteriore contrazione dei finanziamenti con capitale di terzi, che si attestano ancora a livelli elevati nel raffronto con altre grandi banche internazionali.

Valutazione del FMI circa il quadro normativo

La regolamentazione e la vigilanza su banche e imprese di assicurazione in Svizzera sono in larga misura conformi ai principi internazionali vigenti. Anche sul ruolo di precursore della Svizzera in molti ambiti della regolamentazione di mercato è stato espresso un giudizio positivo. Il FMI ha accolto con favore anche l'introduzione del cuscinetto anticiclico di capitale e di altri provvedimenti volti a contenere i rischi sul mercato immobiliare, l'introduzione e l'attuazione in via continuativa della normativa *too big to fail* e il Test svizzero di solvibilità per le imprese di assicurazione.

Gli esperti del FMI hanno tuttavia indicato anche un potenziale di miglioramento, segnatamente nell'ambito della protezione della clientela, raccomandando a tale proposito l'assoggettamento a vigilanza di gestori patrimoniali e intermediari assicurativi indipendenti, il rafforzamento delle disposizioni per gli emittenti e l'adozione di obblighi di pubblicazione più rigorosi per titoli e prodotti strutturati. Anche nel campo della regolamentazione del mercato sono stati individuati alcuni punti deboli, sebbene nel contempo gli esperti abbiano riconosciuto che con i progetti legislativi relativi alla Legge sui servizi finanziari e alla Legge sull'infrastruttura finanziaria sono previste numerose innovazioni normative tali da rendere possibile un grado più elevato di conformità anche in questi ambiti.

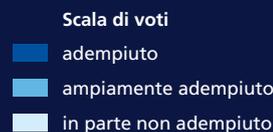
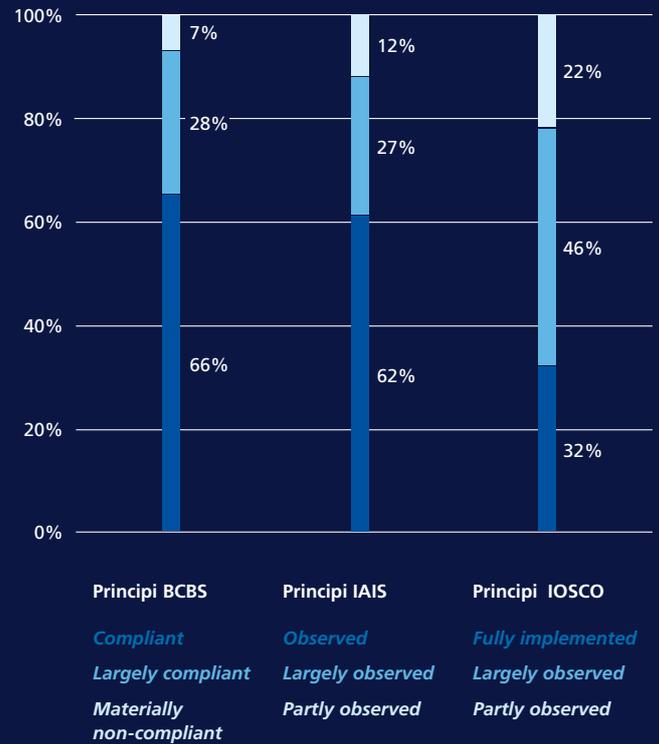
²⁰ Cfr. <https://www.imf.org/external/np/fsap/fsap.aspx?CountryName=Switzerland> (in inglese).

Voti assegnati dal FMI relativamente al rispetto dei principi internazionali in Svizzera

Il FMI ha constatato che la Svizzera adotta una filosofia normativa spiccatamente basata sui principi; di conseguenza, la densità della regolamentazione nel raffronto internazionale risulta molto scarsa e il grado di dettaglio modesto.

Valutazione del FMI sulla vigilanza

Il FMI ha giudicato positivamente l'evoluzione della FINMA nel corso degli anni della sua esistenza, come pure il livello e la qualità della sua attività di vigilanza. Il *know-how* specialistico dei collaboratori della FINMA risulta elevato, al pari della qualità del lavoro *off-site*. Il FMI riconosce i vantaggi dell'approccio di vigilanza svizzero, in base al quale elementi fondamentali dell'attività di sorveglianza vengono delegati alle società di audit. Al fine di rafforzare l'approccio di vigilanza, il FMI raccomanda tuttavia di potenziare i controlli in loco e, di conseguenza, di accrescere la dotazione di risorse – in particolare per la vigilanza di banche e imprese di assicurazione di dimensioni medio-grandi – nonché una conduzione più incisiva da parte della FINMA per le società di audit coinvolte nelle attività di audit prudenziale. La FINMA ha espresso un sincero apprezzamento per l'interazione proficua e professionale con gli specialisti del FMI e sta studiando in maniera approfondita le proposte di miglioramento ricevute.



Valutazione del BCBS circa l'attuazione di Basilea III

Nell'ambito del *Regulatory Consistency Assessment Programme* (RCAP) del BCBS, la verifica dell'attuazione dei principi di Basilea III in Svizzera era stata effettuata già nel 2013. Nel 2014 sono state sottoposte a tale valutazione ulteriori giurisdizioni di primaria importanza quali l'Unione europea e gli USA. Il raffronto trasversale fornisce una panoramica dei risultati delle verifiche finora effettuate, indicando che la Svizzera si colloca in una buona posizione di metà graduatoria.

Paese	Rapporto RCAP di	Valutazione complessiva	Valutazione delle singole componenti del quadro normativo di Basilea III														Numero di adeguamenti effettuati o approvati all'attuazione del quadro normativo di Basilea III
			Ambito di applicazione	Disposizioni transitorie	Definizione del capitale	Cuscinetto di capitale	Rischio di credito: approccio standard	Rischio di credito: approccio IRB	Rischio di credito: cartolarizzazioni	Rischio di mercato: rischi di controparte	Rischi operativi: approccio standard	Prescrizioni per il pilastro 2	Prescrizioni di pubblicazione per il pilastro 3				
Giappone	Ott 12	C	C	C	LC	NYA	C	C	LC	C	LC	C	C	C	C	C	5
Singapore	Mar 13	C	C	C	C	C	LC	LC	C	C	C	C	C	C	C	C	15
Svizzera	Giu 13	C	C	C	LC	C	C	LC	C	C	C	C	C	C	C	LC	23
Cina	Set 13	C	C	C	C	C	LC	C	C	C	C	C	C	C	C	LC	90
Brasile	Dic 13	C	C	C	C	LC	LC	C	C	C	C	C	C	C	LC	C	42
Australia	Giu 14	C	C	C	LC	C	LC	C	C	C	C	C	C	C	C	C	14
Canada	Giu 14	C	C	C	LC	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	54
UE	Dic 14	MNC	C	C	LC	C	LC	MNC	LC	NC	LC	C	C	C	C	C	1
USA	Dic 14	LC	C	C	LC	C	LC	LC	MNC	LC	MNC	C	NA	C	C	C	3

- **C** Compliant (conforme)
- **LC** Largely compliant (ampiamente conforme)
- **MNC** Materially non-compliant (in parte non conforme)
- NC** Non-compliant (non conforme)
- NYA** Not yet assessed (non ancora valutato)
- NA** Not assessed (non valutato)